Domanda al Questore: ci risiamo cogli schedari

Cronaca di Roma

e le informazioni a domicilio sui «sovversivi»?

Un Congresso clandestino?

Qualcosa si vuol nascondere alla Combattenti e Reduci

Un gruppo di reduci e combattenti della Federazione romana dell'ANCR è venuto a trovarci in redazione esprimendo giudizi molto duri riguardo all'operato del Consiglio provinciale romano dell'Associazione stessa, il quale — essi affermano —, non è affatto un organismo combattentistico che persegua gli interessi dei suoi associati, come i fatti che ci hanno esposto provano.

Il 26 gennaio scorso, il Consiglio provinciale trattava, fra le «varie» questioni, quella della data del Congresso provinciale e stabiliva che si dovesse tenere il 24 febbraio.

Nessuna discussione, nè sul programma, nè sulle «realizzazioni», nè sulla proposte che sarebbe stato doveroso fare per venire incontro alle molteplici esigenze della categoria. Proprio più che ordinaria amministrazione, e dire che si tratta del congresso della più forte Federazione combattentistica d'Italia, il cui presidente è vice-presidente nazionale! In più, il silenzio più assoluto su questa convocazione del congresso.

Successivamente (il 12 febbraio) la presidenza provinciale preparava la comunicazione della convocazione del congresso alle sezioni di Roma e provincia e il 13 spediva le relative raccomandate (non si sa se a tutti e in quale forma), con la conclusione che fra la comunicazione e il congresso stesso non passeranno forse neppure 10 giorni. Certo — dicono i reduci e combattenti — che il regolamento per la tenuta dei congressi parla di invio delle raccomandate di comunicazione del congresso almeno 10 giorni prima, ma come si spiegherà questa rigida osservanza del termine minimo statutario, mentre la decisione era di 20 giorni prima, a coloro che volessero presentare una lista propria e che avranno appena 5 giorni per raccogliere le adesioni di circa 40 presidenti di Sezione, come richiesto dallo stesso regolamento elettorale dei Congressi, per il quale la presentazione di liste non «elaborate» dal Consiglio stesso deve avvenire 3 giorni prima del congresso?

Già un certo numero di presidenti di sezione di Roma, saputa in via indiretta la notizia, si riuniva il 13 febbraio e redigeva un o.d.g. di protesta contro questo modo di agire antidemocratico e richiedeva che il Congresso venisse indetto per lo mano fra un mese, in modo da dare la facoltà alle varie sezioni che sono a regime commissariale o comunque non in regola, di mettersi a posto, così che tutti i reduci e combattenti di Roma e provincia potessero partecipare al Congresso stesso.

E' infatti inconcepibile — ci dicono questi combattenti — che, come sembra, grandi sezioni di Roma quali Testaccio, Gianicolense, ATAC, ecc. o della provincia quali Colleferro, Marino, Monterotondo, ecc., siano private della facoltà di far sentire la loro voce!

O proprio la clandestina e precipitosa convocazione del congresso provinciale vuol significare la volontà di escludere dalla direzione di questa Federazione forze combattentistiche nuove e conseguentemente combattive che lottino per la conquista dei diritti spettanti ai reduci e ai combattenti romani?

E infatti il Presidente Gazzoni e il Consiglio Provinciale al completo, meno il consigliere Amicarelli, nella riunione del 14, l'altro ieri sera, hanno confermato appieno queste supposizioni dei combattenti romani con il rigettare la richiesta di rinvio del congresso fatta da alcuni presidenti di sezione.

Di che cosa si ha paura o quali interessi si vogliono difendere, agendo in questo modo? Si ha paura di una reale resa di conti? Non certo con questo sistema potranno evitarlo.

L'azione che l'altra gloriosa famiglia combattentistica, i mutilati romani, ha condotto per un anno con la conseguenza di strappare 12 miliardi in più per le pensioni di guerra e il diritto al collocamento obbligatorio, saprà insegnare ai reduci e combattenti romani la via da seguire per por fine agli accomodamenti e agli accordi clandestini e imporre a chi non vuol sentire che quanto spetta e chi si è sacrificato per la Patria venga finalmente riconosciuto.

Diffida dell'INCA

In seguito ad incresciosi fatti verificatisi in questi ultimi tempi in alcuni paesi della provincia, il Centro romano dell'INCA, mentre precisa che le prestazioni da esso eccettuate sono a carattere gratuito e che l'attività assistenziale viene svolta esclusivamente presso le sezioni camerali e le leghe contadine da responsabili nominati dal centro, diffida tutti i lavoratori dall'affidare pratiche ad individui che si spacciano per rappresentanti dell'INCA a scopo di speculazione e per sottrarre danaro ai lavoratori.

LA SITUAZIONE OSPEDALIERA IN CAMPIDOGLIO

Ammesso il caos amministrativo anche da parte dei democristiani

L'intervento di Caronia - Le proposte di Perrotti - Discussione sull'aumento dei prezzi e la pavimentazione

E' proseguita ieri sera, tra l'attenzione generale del Consiglio Comunale, la discussione sulla situazione ospedaliera. Primo a prendere la parola è stato il consigliere LICATA (B.d.P.), che dopo aver tracciato un quadro desolante delle condizioni in cui sono costretti a vivere gli infermi, ha chiesto per i vecchi malati cronici un apposito ospedale oggi inesistente. Il democristiano principe RUFFO, dal canto suo, ha illustrato la situazione degli ospedali gestiti dal Sovrano Ordine di Malta, gestione che ha definito di gran lunga migliore, per assistenza medica e sanitaria, a quella effettuata dal Pio Istituto di Santo Spirito.

Il prof. PERROTTI (B.d.P.) ha invece tratteggiato due aspetti del servizio ospedaliero: quello delle deficienze economiche, sanitarie e organizzative e quello provocato dal fatto che, praticamente, gli ospedali non dipendono da nessun ente e non sono sottoposti ad un continuo e rigoroso controllo. A conclusione dell'accurato e dettagliato esame della situazione, lo eminente sanitario ha sollecitato una maggiore rappresentanza del Comune nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto di S. Spirito e ha proposto la creazione di una commissione consiliare ospedaliera.

Il consigliere MONTESI (B.d.P.) ha affrontato sopratutto il lato economico della questione, inquadrandolo nell'attuale politica del Governo. Il problema ospedaliero — ha detto l'oratore — è uno dei più gravi che interessano l'economia della nostra nazione, ma la risposta che dobbiamo aspettarci da coloro che dovrebbero interessarsi della questione, è facilmente prevedibile. Il Governo al nostro voto risponderà con le solite giustificazioni della deficienza dei mezzi e la povertà finanziaria. Sottolineando, quindi, la politica di riarmo effettuata dal Governo, il consigliere del Blocco ha terminato il suo intervento chiedendo che si stornino i miliardi destinati alla fabbricazione delle armi per consentire, invece, il miglioramento dell'attrezzatura ospedaliera non solo a Roma, ma in tutta Italia.

Dopo un intervento del d.c. BARONCELLI, che ha chiesto un efficace interessamento del Comune in materia, ha preso la parola il noto clinico e deputato democristiano CARONIA.

Compito fondamentale, ma parzialmente riuscito, di Caronia è stato quello di tentare di risollevare l'atmosfera depressa del Consiglio Comunale e di convincere l'assemblea che, in fondo, le cose negli ospedali non vanno troppo male. Ma, come dicevamo le parole hanno tradito gli intendimenti del professore democristiano, per cui a conclusione del suo lungo e argomentato discorso è apparso chiaro che tanto la ricettività ospedaliera quanto la situazione sanitaria e amministrativa sono ben lontane dal soddisfare i malati, la popolazione e il Consiglio Comunale. Specialmente nel settore amministrativo l'oratore democristiano ha dovuto riconoscere che esiste un vero e proprio caos provocato dall'irrazionale utilizzazione del patrimonio del Pio Istituto. Quindi la discussione, data l'ora tarda, è stata rinviata a giovedì

Nella prima parte della seduta, come di consueto, sono state svolte numerose interrogazioni e interpellanze.

Rispondendo ad un'interpellanza sulla situazione generale delle strade il SINDACO ha rilevato come numerose vie cittadine non abbiano la pavimentazione adatta all'attuale traffico, e come, dal canto suo, il Comune possa far poco perchè non in grado di stanziare i dieci miliardi necessari

Sulla proposta avanzata dal d.c. LIBOTTE per il ritiro della licenza ai commercianti che hanno aumentato i prezzi, si è dichiarato contrario l'assessore SOLIMANDO che, regolamenti alla mano, ha dimostrato come il Comune non abbia né l'autorità né la possibilità di compiere una tale azione anche perchè non esiste alcun calmiere su cui basarsi per colpire i commercianti. Di altro parere è stato l'assessore FERRAGUTI che, invece, ha auspicato opportune misure in merito.

Tra le altre interrogazioni e interpellanze di un certo rilievo sono anche da segnalarsi quella del compagno LAPICCIRELLA sulla sistemazione delle strade di proprietà dell'INCIS, quella del compagno NATOLI sull'obbligatorietà dell'assunzione da parte delle ditte di una quota di disoccupati della periferia

L'INVITO DELLE CONSULTE POPOLARI

Non pagare da marzo l'aumento delle pigioni

Altri sfratti ad Ostia Lido, San Giovanni, Via Pandosia - Delegazioni a Montecitorio

Il Centro cittadino delle Consulte popolari dal quale, come si ricorderà, partì l'iniziativa dell'agitazione contro gli sfratti e l'aumento dei fitti, ha preso nuovamente posizione sull'angoscioso problema in un comunicato diramato nella serata di ieri. «Considerato — dice il comunicato — che la terza Commissione della Camera ha già approvato a maggioranza in sede deliberante l'articolo del disegno di legge presentato dagli on. Lizzadri, Natoli e Matteucci, in forza del quale viene prorogata di un anno l'applicazione del secondo aumento dei fitti, che la legge 13 maggio 1950 faceva decorrere dal 1 gennaio u. s.; e considerato inoltre che la manovra di alcuni deputati di riportare in discussione di fronte all'assemblea plenaria tale decisione urta contro l'unanime volontà dei lavoratori; il Centro cittadino invita le Consulte rionali a farsi interpreti di questa diffusa protesta ed invita gli inquilini a non pagare, a partire dal prossimo mese, il nuovo aumento dei fitti».

Che le preoccupazioni espresse dal Comitato cittadino trovino drammatica conferma nei fatti di ogni giorno, lo provano i nuovi sfratti di cui proprio ieri siamo venuti a conoscenza e il calvario al quale sono sottoposte intere famiglie che cercano di riparare in qualche modo alle intimazioni ricevute da qualche mese.

L'altro ieri a Ostia Lido, altre 15 persone con 11 bimbi e ragazzi, componenti le famiglie di due muratori abitanti in Via dei Navicellari 22, sono state gettate sul lastrico in seguito all'esecuzione di uno sfratto promosso dalla proprietaria dell'appartamento, abitante in un altro alloggio di sua proprietà in Via Flaminia 171 Si tratta delle famiglie di due muratori, Donato e Vincenzo Mastropietro, le quali, dalla notte di ieri l'altro, hanno trovato una provvisoria sistemazione nel magazzino del mercato di Porta Cavalleggeri.

Gli affittuari dell'appartamento di Ostia Lido, sfrattati per morosità, avevano inviato proprio due giorni prima dell'esecuzione della sentenza, un vaglia di 20.000 lire, con le quali intendevano saldare il conto rimasto in sospeso da 3 mesi a causa delle tristi condizioni di vita dei due capofamiglia, uno dei quali è disoccupato.

Episodio toccante: il medico fiscale, che accompagnava l'ufficiale giudiziario, commosso dalla situazione nella quale si erano venuti a trovare gli sfrattati, ha voluto offrire 10.000 lire alle due famiglie in segno di umana solidarietà.

E', in fondo, la situazione nella quale si trovano altre decine di famiglie che conoscono già gli effetti della «legge maledetta». Come la famiglia dell'ex combattente Mario Mariotti, per il quale una delegazione di donne di S. Giovanni si è recata ieri a protestare in Prefettura ponendo al tempo stesso il problema delle centinaia di sfrattandi del quartiere.

All'Istituto delle Case Popolari, le delegazioni danno addirittura fastidio ai dirigenti dell'I.C.P., uno dei quali si è rifiutato di ricevere alcune donne rappresentanti le nove famiglie di Via Pandosia, che da oltre un anno hanno rivolto domanda per l'assegnazione di un alloggio in seguito alla minaccia di sfratto.

Infine, altre delegazioni di quartieri e borgate cittadine si sono ieri recate alla Camera per conferire con deputati dei vari gruppi ai quali hanno presentato un o.d.g. contro gli sfratti e documentato la tragica situazione nella quale si trovano larghissimi strati della popolazione.

E' morta la ragazza gettatasi dalla finestra

La 24enne Angela Giuseppina Damiano, che l'altro ieri sera si gettò da una finestra dell'istituto delle Suore della Misericordia, in via di Porta Pertusa 2, si è spenta dopo una lunga agonia all'ospedale S. Spirito, dove era stata ricoverata. La Damiano era stata accolta recentemente nell'istituto, in seguito a presentazione di una lettera delle suore dello stesso ordine residenti a Chiaromonte, in provincia di Potenza, dove la ragazza abitava con i suoi genitori.

MARTEDI' PROSSIMO

Terroristi fascisti in Corte d'Assise

Martedì prossimo dinanzi alla I sezione della Corte d'Assise si celebrerà il processo a carico di Luciano Deperini, Luciano Chiarissi, Vincenzo Erra, Cesare Pozzo, Giovanni Brandi, Aldo Serpieri, Giuseppe Rauti, tutti imputati di tentativo di ricostituzione del disciolto partito fascista (art. 1 legge 27 dicembre 1947 n. 1546) mediante organizzazione clandestina e terroristica di squadre d'azione denominate Fasci d'Azione Rivoluzionaria (F.A.R.) e di inquadramento paramilitare nell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia (A.N.C.I.) già fondate e promosse dall'on. Mieville.

Alcuni degli imputati erano iscritti al M.S.I.

Alla difesa l'avv. Piero Pisenti per il Chiarissi, l'avv. Pollio per il Deperini, l'avv. Prosperetti per Pozzo, l'avv. Ungaro per Serpieri e Brandi, l'avv. Martignetti per Erra e l'avv. Marotti per Rauti.

Presiede la Corte S.E. Spagnuolo, giudice togato dott. Decarolis. Pubblico Ministero dott. Parlatore.

Il reverendo Schuster investito da un camion

Un religioso straniero, tal Friederich Schuster, è stato travolto da un camion. Ha riportato la frattura di un femore e ne avrà per 60 giorni. In incidenti analoghi sono rimasti feriti l'autista Antonio Zoppo, lo studente Pietro Filipponi, l'operaio Giuseppe Carosi.

IN RISPOSTA AI TRADITORI DEL POPOLO

Altri 195 compagni reclutati al Partito

L'esemplare impegno di lavoro e di lotta delle cellule della Sezione Monti

Mentre i giornali governativi cercano disperatamente col lanternino i seguaci dei due provocatori Cucchi e Magnani, il Partito sta dando la meritata risposta alle calunnie e alle invenzioni di «crisi» e sciocchezze del genere.

Infatti continuano a pervenirci ordini del giorno dalle sezioni e dalle cellule della città e della provincia.

Ariccia, che ha terminato il tesseramento con 160 nuovi compagni si impegna a reclutarne altri 189 e raggiungere così i 1000 iscritti; Nettuno si impegna a reclutare altri 60 nuovi compagni.

Guidonia ci annuncia che in una sola assemblea di sezione tenutasi domenica scorsa ben 19 nuovi compagni sono stati reclutati

Ma anche la città non vuole essere da meno della provincia: ecco infatti un o.d.g. pervenutoci da Monti:

«I Comitati Direttivi delle 21 cellule della Sezione Monti, riuniti a Convegno, riaffermano la loro fedeltà alla linea politica patriottica e nazionale del Partito, all'internazionalismo proletario e alla grande Unione Sovietica, maestra e guida del fronte antimperialista mondiale, approvano il seguente piano di lavoro che si impegnano a realizzare in risposta al tradimento dei nemici del Partito e della Patria: Magnani e Cucchi:

«1) Allargamento e rafforzamento del Comitato della Pace rionale e costituzione di un Comitato della Pace per ogni azienda e per ogni strada, che organizzino una serie di manifestazioni contro la guerra e per la tutela della Costituzione.

«2) Rafforzamento della Consulta popolare che inizi una vasta azione fra la popolazione, nei quartiere e in primo luogo fra gli artigiani e i commercianti, contro l'aumento dei prezzi e delle tasse, prodotto dalla politica economica di guerra e contro i pieni poteri al Governo.

«3) Rafforzamento del Partito: a) creando in ogni cellula una rete di collettori; b) organizzando un gruppo di studio in ogni cellula; c) portando il tesseramento dal 93 per cento al 100 per cento e sviluppando il reclutamento che si è già iniziato: 16 nuovi lavoratori, di cui due provenienti dal P.R.I. si sono già iscritti alla nostra Sezione. Obbiettivo della Sezione è di raggiungere 132 nuovi compagni entro il mese di marzo».

I comunisti del Ministero del Lavoro e dell'Ufficio Regionale di Roma, infine, pur dovendo lamentare la recente, dolorosa perdita dei compagni Poggi e Papi, hanno in questi giorni superato il tesseramento del 21 per cento.

I «brevi corsi URSS»

Questa sera proseguiranno, in tutte le Sezioni romane i brevi corsi «U.R.S.S.». Ecco l'elenco dei corsi:

Borgo, Campitelli, Colonna, Esquilino, Ludovisi, Macao, Monti, Ponte Parione, Prati, Appio, Appio Nuovo, Celio, Garbatella, San Lorenzo, Latino Metronio, Ostiense, Prenestino, San Saba, Tuscolano, Flaminio, Italia, Mazzini, Monte Sacro, Nomentano, Parioli, Ponte Milvio, Salario, Val Melaina, Aurelia, Cavalleggeri, Forte Aurelio, Gianicolense, Monte Mario, Monte Verde, Ottavia, Primavalle, Testaccio, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia, Acilia, Acqua Acetosa, Donna Olimpia, Fiumicino, Laurentina, Magliana Ostia Lido, Portuense, Trullo, Capannelle, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Gallilane, Gordiani, Quadraro, Tuscolano, Villa Certosa, Villaggio Breda, Casalbertone (Cellula M.A.S.I.), Casalbertone, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, San Basilio, Settecamini, Tiburtino III, Tor Sapienza.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

COOPERAZIONE: I comp. del Comit. della Corrente di Unità Cooperativa oggi alle diciotto in Fel.

UFFICIO QUADRI: I Respons. delle Commissioni delle sez. del I. II. III. IV settore presso le sedi dei rispettivi settori sabato alle 18,30.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 18, Collettori e CC. M., in sede.

VETRO: I lavoratori delle aziende del vetro in ass. gen. oggi alle 19, presso il Sindacato.

PENSIONATI: Sez. Postelegrafonici - Domenica ore 10 ass. gen. in via Bixio 85.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Oggi alle 15,30 presso l'UDI (Via IV Novembre 144) le responsabili di Prati, Valmelaina, M. Mario, M. Verde, Maccarese, Magliana, Ostia Antica, Ostia Lido, Portuense, P. Mammolo, Portonaccio, Ottavia, Ponte Galeria, Capannelle, Casal Morena, Pantano, Vermicino, Settecamini, Tor Sapienza, per tesseramento e 8 marzo.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 8,14: Canzoni — 12: Canta Murolo — 13,20: Musiche richieste — 17 30: Radiocentro di Mosca — 17,45: Canta Salviati — 18: Concerto — 18,30: Rassegna del jazz — 19: La voce dei lavoratori — 21: Concerto diretto da F. Previtali — 22,30: Orch. Gimelli.

RETE ROSSA — Ore 13.20: Pianista Miriam Long — 13,54: Fisarmonicista Fancelli — 14: Musiche richieste — 14,30: Orch. Ceragioli — 17: Orch. Donadio — 18: Orch. Cergoli — 18,35: Pavesio al piano — 18,50: «Mater dolorosa», di G. Rovetta — 19 25: Canti lituani — 19,56: Mus. Angelini e 8 strumenti — 20,58: «Briscola» — 21.45: «Il generale Federico», di Constant.

AL PREVENTORIO PARCO DELLE VITTORIE

Un ricoverato dodicenne battuto da suor Remigia

Per un po' d'inchiostro è stato trasportato a S. Giovanni col viso pesto e sanguinante

Nella serata di ieri si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale di San Giovanni tale Pietrina Colucci, accompagnando un ragazzo dodicenne, piangente e con il viso pesto ed insanguinato.

Si trattava — come la donna spiegava poco dopo — di suo figlio Dino, il quale è ricoverato nella colonia-preventorio «Parco delle Vittorie», sita a Monte Mario. La donna infatti è malata di t.b.c. ed il ragazzo è gracile e di salute cagionevole.

Il medico di turno, dopo le cure del caso, emetteva la prognosi di ecchimosi ed escoriazioni multiple, causate da percosse, giudicando il bambino guaribile in sei giorni.

Verso le ore 17 di ieri, infatti, per futilissimi motivi, Dino Colucci veniva violentemente battuto al volto dalla caporeparto del preventorio, tale Suor Remigia. Il motivo dell'increscioso incidente — secondo quanto afferma il ragazzo — sarebbe da ricercarsi nel fatto che egli voleva prendere un po' d'inchiostro per riempire la sua stilografica da una bottiglietta di proprietà dell'Istituto.

L'accaduto appare grave, sia perchè per nessun motivo si dovrebbe battere un bambino affidato dai suoi genitori alle cure del personale di un istituto di qualsiasi genere, sia perchè, nel caso specifico, si tratta di un istituto speciale per bambini malati o predisposti al male e si suppone che le persone addette alla loro sorveglianza siano scelte con particolari criteri.

Il fatto ha provocato grave indignazione tra i genitori dei piccoli ricoverati.

«COLONNELLO NON VOGLIO FARE»

Denunciato per truffa di altri 26 milioni

Si tratta del m.o Ruccione

I carabinieri della squadra investigativa della Compagnia Interna 1. hanno presentato alla Procura altre due denunce a carico del noto maestro di musica Mario Martino Ruccione, già arrestato per altra causa e attualmente detenuto a Regina Coeli. La prima denuncia riguarda una truffa per una somma complessiva di ventisei milioni, che il maestro Ruccione avrebbe consumato, in complicità con tale Remo Mannucci, ai danni del marchese Anselmo Gonzaga Guerrieri. Il Mannucci è stato invece denunciato a piede libero. Il Ruccione è altresì accusato di concorso nel reato di falso in scrittura privata.

La seconda denuncia riguarda una appropriazione indebita di cui il maestro si sarebbe reso responsabile nei confronti della Società anonima «Olivetti».

Com'è noto, il maestro Ruccione fu recentemente accusato di furto e denunciato a piede libero. Egli affermò la propria innocenza, ma il giudice istruttore spiccò mandato di cattura, che i carabinieri eseguirono. Da quel momento il Ruccione si trova a Regina Coeli.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 16 febbraio (47-318): S. Giuliana. Il sole si leva alle 7,26 e tramonta alle 17,50.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 27, femmine 25; nati morti 1; morti maschi 19, femmine 17. Matrimoni trascritti 35.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 8-12.6 (Ciampino 9-13). Si prevede cielo nuvoloso e precipitazioni. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatro: «Il vantaglio» di Goldoni alle Arti; «Le femmes savantes» di Molière all'Ateneo; «Morte di un commesso viaggiatore» all'Eliseo; «Detective story» al Valle.

— Cinema: «Il cammino della speranza» all'Ambra-Jovinelli, Odescalchi e Verbano; «L'ispettore generale» al Volturno, Alcione, Astoria, Caesar, Cola di Rienzo, Delle Vittorie e Quirinale; «Primavera» al Quattro Fontane; «L'amante indiana» all'Ambasciatori, Massimo, Modernissimo, Olimpia e Parioli; «Non c'è pace tra gli ulivi» all'Atlante e Rex; «Domani è un altro giorno» all'Attualità e Salaria; «Orgoglio di un amore» all'Orfeo; «Giungla d'asfalto» al Salone Margherita, «Continente nero» al Tiziano.

— Radio: Rete nazionale: 17.30 Radiocentro Mosca; 21 concerto Previtali. Rete rossa: 19,56 Angelini e 8 strumenti.

Mostre

— All'Obelisco: (Via Sistina 146) inaugurazione di una personale di Marcello Mascherini.

Conferenze e dibattiti

— Domenica alle 9,30 al Cinema «Esperia» sarà inaugurata la bandiera dell'Asp. di Trastevere. Parlerà un membro del Comitato provinciale. Seguirà la proiezione del film «Caccia tragica». Tutti possono intervenire.

Solidarietà popolare

— Il giovane compagno M. R. affetto da infiltrazione polmonare, ha urgentissimo bisogno di 30 gr. di streptomicina. Inviare le offerte in segreteria di redazione.

— Il compagno F. T. gravemente infermo, ha urgente bisogno di streptomicina. Inviare le offerte in segreteria.

Varie

— Ieri alle ore 18 è stato inaugurato un nuovo ambulatorio per la cura delle malattie dell'apparato digerente, sorto per iniziativa dei Cavalieri di Malta e diretto dal dott. Corroni, con la consulenza del prof. Alessandrini.

LO SCONCERTANTE MISTERO DI UN RAGAZZO SCOMPARSO

Scrive che abita in una strada ma a quel numero c'è il cimitero

Rapito e assassinato? - Si trova a Torino o nel milanese?

Le questure di Roma e di Torino stanno febbrilmente indagando sulla misteriosa scomparsa di un ragazzo di 16 anni, tale Guido Flavio, abitante al Quadraro. Questo fatto riveste purtroppo un carattere di particolare gravità, per via di alcune circostanze che farebbero sospettare un rapimento, o qualche altra cosa che per ora è difficile precisare, ma che non lascia prevedere nulla di buono.

Il Flavio si allontanò dalla sua abitazione il 2 febbraio scorso, senza portare con sè nè danaro, nè indumenti, oltre quelli che aveva indosso. I motivi della «fuga» rimasero ignoti. Da quel momento mancarono notizie del ragazzo, fino a tre giorni fa, quando la mamma ricevette una lettera nella quale il figlio affermava di aver trovato lavoro a Torino, in via Regio Parco 78. Non attendeva che di sistemarsi completamente, poi si sarebbe fatto vivo con maggiore frequenza e avrebbe cominciato a inviare danaro alla famiglia.

Questa lettera sarebbe stata rassicurante, se la mamma non avesse subito notato due cose molto strane. In primo luogo, la calligrafia non sembrava affatto quella del figlio, larga e ancora incerta e infantile, ma rivelava una mano esperta nella scrittura, la mano di una persona più anziana. In secondo luogo, la busta non portava il timbro postale di Torino, come sarebbe stato logico, bensì quello del «corriere Milano-Ferrara».

Entrambi questi fatti allarmavano ancora di più la famiglia Flavio, che si rivolgeva ai carabinieri. Questi inviavano immediatamente un telegramma alla questura di Torino, perchè svolgesse indagini. Alcuni agenti venivano quindi inviati in via Regio Parco, dove una sensazionale sorpresa li attendeva: la strada manca del n. 78 e l'ultimo tratto è occupato dal cimitero generale. La polizia è propensa a credere che il giovane sia caduto vittima di qualche losco figuro, che ha falsificato la lettera per sviare le ricerche della famiglia.

Taglia le vene alla moglie per non vederla soffrire

Verso le ore 7 di ieri mattina, in Glenne Anna Belfiore, abitante in via dei Pianili, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale S. Camillo. Nello stesso tempo veniva trasportato al Fatebenefratelli il marito della Belfiore, Edmondo Vastalegna cameriere, 55enne. Entrambi avevano le vene dei polsi tagliate ed avevano perduto molto sangue. Erano stati trovati l'uno accanto all'altro, nel letto coniugale, da un fratello dell'uomo, giunto a Roma, nelle prime ore del mattino da Milano, dove aveva ricevuto un laconico telegramma, così concepito: «Vieni a Roma. Ormai tutto è finito».

Le condizioni dei due coniugi sono gravi (essi hanno ingerito anche una forte dose di sonnifero), ma non disperate. La polizia indaga per accertare se si tratti di un duplice tentativo di suicidio, o se invece sia stato il marito a tagliare le vene alla moglie, prima di fare lo stesso sul proprio corpo. Nella seconda ipotesi, si tratterebbe di un vero e proprio caso di «eutanasia», poichè la donna era da tempo gravemente malata.

Trova davanti a casa il cadavere di un vecchio

Verso le 19,30 di ieri sera, il portiere di Via Monti Parioli 28, Spartaco Busetti, uscendo dal portone per recarsi ad acquistare un pacchetto di sigarette, ha fatto una macabra scoperta. Sul marciapiede era disteso un uomo, privo di sensi. Dopo aver tentato inutilmente di farlo tornare in sè, il portiere chiamava un medico. Quest'ultimo constatava che lo sconosciuto era morto, probabilmente per paralisi cardiaca.

Si trattava di un vecchio di circa 70 anni, di corporatura regolare, di media statura, indossante un cappotto nero e un vestito grigio. La misera salma, dopo le constatazioni di legge da parte di un magistrato, è stata trasportata all'obitorio. A causa dell'assoluta mancanza di documenti, il cadavere non è stato ancora identificato.

Una bambina intossicata dall'anidrite carbonica

Alle ore 21 di ieri sera, la bambina Marcella Giagnorio, di 6 anni, abitante in Via Pietro Sangiugna 20, è stata trasportata dalla madre Giuseppina Galli al Policlinico. La bambina, mentre si trastullava nella cucina della sua abitazione, dove la madre stava cucinando con il carbone, era caduta a terra svenuta. Il medico di turno ha accertato trattarsi di un caso di intossicazione da anidrite carbonica. La bambina è stata posta sotto osservazione.

Un ebanista ferito a coltellate in rissa

L'ebanista Antonio Sipone, di 20 anni, abitante in Via Mezzocapo 48, si è presentato ieri sera a San Giovanni per farsi medicare una ferita «da punta e taglio» alla regione lombare. Il Sipone era stato ferito da un colpo di coltello vibratogli da un certo Livio, con il quale era venuto a diverbio in Via dei Glicini.

SI ESTENDE LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Metallurgici, edili, ferrovieri contro il riarmo e la "delega,,

La protesta dei lavoratori romani contro la politica di riarmo e di oppressione economica perseguita dal governo va assumendo un tono sempre più deciso.

Dopo l'energica presa di posizione dei poligrafici e cartai, dei telefonici, dei parastatali, dei lavoratori dell'abbigliamento e del legno, i metallurgici romani in una riunione delle c. i. e dei collettori sindacali hanno votato un ordine del giorno nel quale: «deliberano la loro partecipazione attiva a tutte quelle azioni e manifestazioni che le organizzazioni sindacali riterranno opportuno indire, per costringere il governo al rispetto delle libertà democratiche e della volontà di pace in ogni occasione manifestata dalla maggioranza del popolo italiano».

Anche gli edili, nella riunione del Comitato direttivo tenuta ieri sera, hanno votato un analogo ordine del giorno.

Una larga azione di denuncia e chiarificazione sugli odiosi provvedimenti governativi è stata infine svolta dai ferrovieri nell'interno della propria categoria. Per intensificare tale azione è stata indetta la riunione del Consiglio sezionale al completo e dei responsabili dei Comitati di attivisti sindacali di tutti gli impianti di Roma, per lunedì alle 18.

Chiedeva soldi a Scelba l'uomo arrestato dall'U. P.

Il muratore, arrestato [illegible] scorso dall'Ufficio Politico della Questura nelle singolari circostanze che i nostri lettori conoscono, e trasferito alla Clinica neuropsichiatrica dell'Università quale «sospetto allenato pericoloso a sè e agli altri», aveva scritto delle lettere al ministro Scelba, chiedendogli un aiuto di carattere finanziario Questa almeno è la versione che il muratore stesso dà del suo arresto Si tratta effettivamente di un pover'uomo, afflitto da una grave malattia e da tristissime condizioni economiche, che hanno profondamente alterato il suo sistema nervoso.

UN MARITO TROPPO GELOSO IN ASSISE

Strangolò la moglie e la buttò nel precipizio

Si è iniziato ieri alla prima sezione della Corte d'Assise (Pres. Spagnolo, P.M. Parlatore, canc. Bielli) il processo contro l'uxoricida di Bellegra, Antonio Ciani Proietti, imputato di avere nella notte del 20 febbraio 1949 strangolato la moglie in un folle impeto di gelosia, e di averla poi scaraventata dall'alto della rupe di borgo S. Stefano.

La soluzione di questo processo, uno dei più drammatici e sconcertanti dell'anno, è forse perduta per sempre nel segreto del cuore dell'uccisa, Marianniina Evangelisti, meglio nota come «la bella Agatina», e purtroppo ai giudici non resta che la via delle supposizioni e della ricostruzione logica sulla base di una serie di documenti contrastanti, dato che il secondo attore della tragedia, si è chiuso dietro un ostinato mutismo causato (dicono i suoi avvocati) dalla pazzia.

Chi era «Agatina»? Un biglietto scritto di pugno dalla stessa vittima, una confessione resa «in extremis» al mondo che essa stava per abbandonare suicidandosi, ci fa pensare ad una creatura bruciata da cose più grandi e cattive di lei.

«Fui sedotta — dice il biglietto — mentre ancora ero una bambina da un uomo che non amavo: Giuseppe Viotti; e con [illegible] continua una relazione infedele [illegible] interrotta spesso da altre avventure, fino a che mi accorsi che dalle mie cattive azioni era nato un illecito frutto: ero incinta Cercai allora un marito, trovai Tonino (il Proietti) e mi diedi a lui, per legalizzare la mia gravidanza. In questo modo lo tradii prima di sposarlo. Ora i rimorsi mi hanno sopraffatta, e abbandono la vita. Non toccate il mio sposo, egli non ha nessuna colpa!».

Contro questa versione della morte di «Agatina», sta la confessione resa dall'imputato nella fatale notte del 20 febbraio '49.

Quella notte il Proietti confessò tra i singhiozzi di avere ucciso la giovane moglie incinta, spingendola nell'abisso, dato che all'ultimo momento «Agatina» non aveva avuto il coraggio di mettere in opera il suo proposito di suicidio.

Ora l'imputato nega la confessione, e sostiene di aver parlato sotto le pressioni degli inquisitori.

83.471 SPETTATORI a Milano, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Firenze hanno applaudito, a scena aperta,

MIRACOLO A MILANO

nei primissimi giorni di programmazione. Ed anche a Roma APPLAUSI ed APPLAUSI confermano che

MIRACOLO A MILANO

SORPRENDE
COMMUOVE
DIVERTE
ENTUSIASMA

E' il film della vita, del sogno, della speranza!
Le repliche continuano da OGGI al CINEMA
FIAMMA e METROPOLITAN

Cinodromo Rondinella
Oggi, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Domani al
METROPOLITAN e BARBERINI

Oggi «Prima» ai Cinema
ADRIANO — SPLENDORE — SUPERCINEMA —

OGGI «Prima» ai Cinema
Imperiale e Moderno

OGGI Grande «Prima» ai Cinema
CAPRANICA - EUROPA